

La Tradizione Cattolica

Anno XXXIV- n°2 (124) - 2023

In questo numero

*Gli ultimi orientamenti
del pontificato di Francesco*
intervista a don Davide Pagliarani

I sessant'anni dal Concilio
Gleize

*L'inizio del Concilio all'insegna
dell'illegalità e della rivoluzione*
Pasqualucci

*Concilio Vaticano II:
cosa ne direbbero i Padri del Concilio di Trento?*
Mons. Lefebvre

Concilio Vaticano II: cosa ne direbbero i Padri del Concilio di Trento?

Il 17 giugno 1979 a Trento, nella Sala del palazzo della Regione, S.E. Rev. ma Mons. Marcel Lefebvre, tenne un'applaudita conferenza pubblica sul tema: «Concilio Vaticano II, cosa ne direbbero i Padri del Concilio di Trento?».

Signore e Signori,

innanzitutto Vi prego di scusarmi se non ho veramente la padronanza della lingua italiana, ma spero che sarà più facile parlarvi io stesso anche se sbaglio alcune parole, piuttosto che fare una traduzione.

Oggi è la festa di san Gregorio Barbarigo. Nelle lezioni storiche del Breviario, nella festa di san Gregorio Barbarigo, che morì alla fine del XVII secolo, si dice di lui che ha fatto tutto il possibile per mettere in pratica, nella sua diocesi di Bergamo, i principi del Concilio di Trento. Domandiamo allora a questo santo di aiutarci ad avere una stima sempre più grande per questo Concilio, secondo il suo esempio e quello di grandi santi come san Roberto

Mons. Marcel Lefebvre



Monsignor. Marcel Lefebvre.

Bellarmino, san Carlo Borromeo e molti altri.

A proposito di ciò che diceva padre Munari sulla riflessione che l'Arcivescovo di Trento ha fatto sui giornali¹ credo

1 Mons. Gottardi arcivescovo di Trento, ha diramato il seguente comunicato:

«È stato reso noto in questi giorni che, su iniziativa di un comitato locale, venerdì 17 giugno monsignor Marcel Lefebvre terrà a Trento una conferenza sul tema "Concilio Vaticano II: cosa ne direbbero i Padri del Concilio di Trento?"

Poiché la posizione del suddetto Prelato nei confronti della Sede apostolica è ancora quella verificatasi sotto il Pontificato di Paolo VI, è legittimo arguire quale sarà il "messaggio" che egli verrà a portare alla comunità trentina.

Pertanto nella mia responsabilità di Vescovo di questa Chiesa, mentre esprimo dispiacere per la pertinace posizione di questo mio confratello nei confronti della comunione ecclesiale, compio il dovere di mettere in guardia la comunità trentina da simili posizioni, teologicamente e pastoralmente aberranti; e invito alla preghiera perché lo Spirito Santo, inducendo quanti ne hanno bisogno a esatta comprensione e fiduciosa accoglienza delle direttive del Concilio Vaticano II, tutti ci ricomponga in perfetta comunione di fede e di carità».

che egli non ci conosca, non conosca la Fraternità, non conosca forse la storia della Fraternità e mi sembra che il Papa ed il cardinale Ratzinger siano più gentili ed affabili dei Vescovi che non ci conoscono, che non conoscono la Fraternità ed anche me, perché se veramente le cose che io faccio sono contro la fede e la pastorale, allora si può dire che anche il Concilio di Trento ha fatto delle cose così, perché la mia dottrina, la mia pastorale, è stata sempre quella del Concilio di Trento.

Prima del Concilio Vaticano II, tutti i buoni sacerdoti hanno seguito il Concilio di Trento; tutti i vescovi hanno seguito il Concilio di Trento ed i suoi principi perché avevano dimostrato che erano veramente i principi della Chiesa, della Chiesa di sempre e davano molti frutti, molti buoni frutti. Sono stato 30 anni in Africa ed ho visto come prima del Concilio Vaticano II i seminaristi ed i religiosi si sono sempre moltiplicati in quel continente. Era veramente consolante vedere tali frutti. Ma ecco che dopo il Concilio Vaticano II anche là tutto va in rovina.

Mi sono domandato che cosa potrebbero pensare i vescovi ed i cardinali che hanno fatto il Concilio di Trento, del Concilio Vaticano II. Prima di fare un paragone, vediamo che cosa hanno fatto veramente quei vescovi.

Nel 1545 Trento non era come oggi. Quando si legge la storia del Concilio si apprende che vi erano molti disagi, non vi era acqua, non vi era nulla per facilitare quella riunione; l'inverno era molto freddo ed umido ed i Padri non erano molto contenti di essere qui. Noi adesso siamo più fortunati di quei vescovi, eppure malgrado ciò, anzi forse proprio perché hanno fatto penitenza ed hanno sofferto, essi hanno svolto un lavoro meraviglioso. Il

papa Paolo III domandò a questi vescovi di affermare la dottrina contro le eresie moderne e loro hanno fatto veramente questo: un Concilio dogmatico in cui hanno affermato, hanno espresso con molta fede la verità di sempre. Il protestantesimo infatti in quel tempo era molto pericoloso. Regioni intere dell'Europa passavano all'eresia. Cosa dicevano questi eresiarchi? Allontanavano dalla Chiesa e dal suo magistero molti fedeli dicendo loro: non c'è bisogno di questo magistero, noi, mediante lo Spirito Santo possiamo sapere che cosa è la Scrittura e con l'ispirazione dello Spirito Santo si può fare tutto. Ecco allora una rottura profonda con la Chiesa. Se non abbiamo più bisogno del magistero della Chiesa dove andiamo a finire? La Chiesa è la guida e noi dobbiamo avere questo principio di fondo, che la Chiesa è fatta per l'insegnamento. Anche se ci sono alcuni vescovi, cardinali e altri che non fanno il loro dovere, la Chiesa stessa è sempre «*Mater et Magistra*».

I protestanti invece allontanarono dalla Chiesa molti battezzati di quell'epoca a causa del principio che lo Spirito Santo dà le spiegazioni, dà le ispirazioni a ciascuno di noi; ciascuno quando legge la Scrittura ha le ispirazioni per sapere cosa essa dice. Per i protestanti non abbiamo più bisogno della Tradizione, ma questo è contro la storia. Infatti, prima della Scrittura c'era la Tradizione che ha potuto definire quale è la Sacra Scrittura e dare i canoni dei libri ispirati.

È ciò che ha fatto il Concilio di Trento, ha fatto questo canone, lo ha ripreso per mettere a punto tutti i libri santi ed ha anche affermato che non c'è soltanto la Scrittura fonte della Rivelazione, ma anche la Tradizione ed il magistero della Chiesa, perché è il magistero della Chiesa

che ha ricevuto la parola di Gesù Cristo. Sono gli Apostoli che hanno ricevuto la parola di Gesù Cristo e prima di scrivere hanno parlato, hanno insegnato: dunque c'era prima il magistero della Chiesa e solo dopo hanno scritto ed è quindi venuta la Scrittura.

Così insegna la storia. Il Concilio di Trento ha pertanto affermato la necessità di legare la Sacra Scrittura con la Tradizione e la necessità della Tradizione nella Chiesa per avere veramente la rivelazione di Gesù Cristo.

I protestanti hanno sempre allontanato i cristiani da Dio, non soltanto dalla Chiesa, ma da Dio. Non hanno più affermato la vera dottrina della grazia santificante, il dono più prezioso della Santa Chiesa che Essa ha ricevuto da Gesù Cristo, dono di cui ha parlato Gesù Cristo stesso alla samaritana dicendole: «*si scires donum Dei*» se tu conoscessi il dono di Dio, che è la grazia santificante. Questa grazia santificante è un dono che noi non possiamo capire, una cosa straordinaria: la divinizzazione delle nostre anime; ed allora quando i protestanti dicono che la grazia santificante non è questo, quando affermano che non esiste una grazia santificante che trasforma le nostre anime, che i sacramenti sono soltanto simboli, segni, ma non danno la grazia santificante, assistiamo ad un cambiamento radicale. Noi siamo figli di Dio tramite la grazia santificante e se non c'è la grazia santificante, non abbiamo più questo legame con Dio, con Gesù Cristo. Ed allora che cos'è il cristiano? Contro questo errore il Concilio di Trento ha stilato dei capitoli meravigliosi sulla grazia santificante per dimostrare che veramente Gesù Cristo ha voluto dare, tramite la grazia santificante, la Sua vita divina alle nostre anime; un dono prezioso:



La Croce dei sette sacramenti, Girolamo Imparato primi anni del '600, Chiesa di Sant'Elia a Pian (Campobasso).

L'opera fu ispirata dal recente Concilio di Trento dove fu affermato, in modo definitivo, che i sacramenti sono sette (sessione VII del 3 marzo 1547) a vertendo l'anatema per chi non lo avesse accettato. Nel dipinto è ben raffigurato come tutti i sacramenti nascono dalla croce, sulla sinistra sono rappresentati i sacramenti della Cresima, dell'Eucarestia, dell'Estrema Unzione; sulla destra le scene dei sacramenti della Confessione, della Consacrazione, del Matrimonio, nella parte centrale il Battesimo: i bambini sono battezzati con l'acqua della fontana nella quale scende il sangue di Cristo.

so: «*fons aquae salientis in vitam aeternam*» come ha detto alla samaritana: «un fonte per le nostre anime che va alla vita eterna». Se non abbiamo la grazia santificante non possiamo andare in Cielo, non possiamo capire Dio, non possiamo andare nel seno della Trinità. Tutto ciò è impossibile. Perciò il Concilio di Trento ha affermato questa verità fortemente: la giustificazione passa attraverso la grazia santificante, noi abbiamo bisogno di questa grazia che è una cosa meravigliosa.

Come conseguenza i protestanti non hanno più capito cosa è la S. Messa, che cosa sono i sacramenti e così ne hanno diminuito il numero a due: battesimo ed eucarestia ed hanno poi trasformato la S. Messa in una cena su di una tavola: una cena, la distribuzione di un pane che è simbolo della memoria di Gesù Cristo.

Ecco il protestantesimo! In esso non vi è più il sacrificio, il sacrificio della S. Messa che è la pietra fondamentale della Chiesa; questo sacrificio della S. Messa, il sacrificio del Calvario che continua sull'altare, che continua nelle nostre Chiese costruite per esso, per l'altare del sacrificio e non per la tavola della cena, perché sull'altare continua il sacrificio di Gesù Cristo e noi possiamo poi essere con Lui, ricevere il sangue di Gesù Cristo nelle nostre anime per essere tutti purificati dal peccato ed avere i vita di Gesù Cristo in noi stessi.

Questa è la verità, questa è la dottrina della Chiesa; è sempre stata la dottrina della Chiesa. Il Concilio di Trento ha perciò definito che cosa è il sacrificio della Messa: il sacrificio della Messa è il sacrificio di Gesù Cristo sul Calvario, con la sola differenza che il sacrificio del Calvario era cruento, mentre il sacrificio della Messa è incruento, ed il prezioso sangue di Gesù, realmente presente non è visibile ai nostri occhi. Identico il sacerdote, identica la vittima, identica la presenza reale! Tutto è lo stesso. La Messa è la continuazione del Calvario. Tutto ciò è invece negato dai protestanti. Essi dicono che il sacrificio della Messa è una cosa diabolica. Il Concilio di Trento ha ribattuto dicendo: no! Il sacrificio della Messa è molto importante, è il cuore della Chiesa!

Il Concilio ha parlato di tutti i sacramenti e con dei canoni dogmatici ha anate-



Messa di san Gregorio, *Maestro dell'altare di Aachen*, 1500-1525, *Museum Catharijneconvent, Utrecht, Paesi Bassi*.

matizzato, ha condannato tutti quelli che non credono a questa verità, a questa fede.

I protestanti hanno poi trasformato la fede in un sentimento: ciascuno ha la sua fede, ciascuno capisce come il suo spirito lo detta nella sua coscienza, ciascuno ha la sua religione; uno capisce così, un altro altrimenti e così nascono le sette. I protestanti sono divisi; consultando un dizionario teologico possiamo constatare che esistono adesso almeno 600 sette protestanti. Ciascuno ha la sua religione, ciascuno può fare il suo gruppo. No! La religione cattolica non è questo. Da ciò deriva a poco a poco l'indifferentismo per cui tutte le religioni sono eguali, tutte possono portare le anime alla salute eterna. Ora questo non è vero e perciò il Concilio di Trento ha definito che cosa è la fede: essa è l'adesione della nostra intelligenza alla rivelazione di Gesù Cristo e non un sentimento religioso. Dobbiamo essere obbedienti. La fede è un'obbedienza, obbedienza alla verità che è data dall'autorità di Gesù Cristo e dunque dalla autorità di Dio, e non un sentimento religioso.

Ora, non so se tracciando questo quadro avete già pensato al Concilio Vaticano II.

Non posso fare uno studio scientifico a fondo, è del tutto impossibile poiché abbiamo solo un'ora o poco più a disposizione.

Mi soffermerò soltanto sui capitoli principali per mostrare come sfortunatamente questo Concilio Vaticano II, col suo ecumenismo è andato al protestantesimo, si è avvicinato ai protestanti. Ciò è stato detto chiaramente. Potete leggere nel Dizionario di Teologia l'articolo del Padre Boyer che fu Segretario per l'Unità dei Cristiani a Roma, ed era stato mio profes-

sore alla Gregoriana. Padre Boyer ha detto chiaramente che Paolo VI voleva avvicinarsi ai protestanti senza toccare la dottrina, fare tutto, tutto il possibile per eliminare tutte le cose che non sono accettate dai protestanti. Ma cosa rifiutano i protestanti? Rifiutano la dottrina! La loro è una differenza dottrinale; per esempio non vogliono la concezione cattolica del sacrificio della S. Messa, allora bisogna mettere questo sacrificio da parte e fare ancora una cena e così siamo venuti a questa situazione che abbiamo delle tavole adesso nelle chiese, su di esse c'è il pane, si rompe il pane, il pane dell'amicizia, della comunità, in memoria di Gesù Cristo. Questo è protestantesimo, è lo stesso, stiamo passando a poco a poco al protestantesimo! Così pure nel concetto di Fede che ora è un sentimento e non più ciò che fu definito dal Concilio di Trento.

Potete leggere un catechismo italiano: hanno fatto un libro sui principi fondamentali del catechismo e la fede come vi è descritta? È assolutamente la fede protestante: un sentimento. Non è più la fede definita dal Concilio di Trento. Ma allora dove andiamo di questo passo? Ne segue che tutte le religioni sono eguali, che tutto è un sentimento religioso, allora tutto è indifferente, tutto: cattolici, protestanti, tutte le sette, tutto è libero, anche il non avere un sentimento religioso. Non dicono forse che anche gli atei hanno diritto di essere atei? Questa è una mentalità assolutamente opposta alla religione cattolica, assolutamente opposta. Pare impossibile avere questa nuova mentalità che ammette che tutte le religioni si equivalgono, eppure il Concilio Vaticano II ha proclamato la libertà religiosa. Tutte le religioni contribuirebbero alla costruzione del mondo! dice la dichiarazione



Foto ricordo al VII congresso dei leader delle religioni tradizionali del mondo, Astana, settembre 2022. Papa Bergoglio rivolgendosi ai presenti chiamandoli "fratelli e sorelle" si è poi appellato a "quella fraternanza che tutti ci unisce, in quanto figli e figlie dello stesso Cielo". Per rispondere alla "sete di pace" che ha il mondo, ha ribadito che "c'è bisogno della religione". Per questo, la condizione essenziale è la libertà religiosa, un "diritto fondamentale, primario e inalienabile, che occorre promuovere ovunque".

sulla libertà religiosa: «tutte le religioni costruiscono il mondo moderno». Ma dov'è la verità? Dov'è l'errore? Dov'è la virtù? Dov'è il vizio? Possiamo costruire la società, il mondo moderno con il divorzio? Eppure il divorzio è ammesso dalla religione protestante, dalla musulmana, dalla buddista; si può divorziare, tutto è soggettivo. Dov'è allora Gesù Cristo? Così non ci si può salvare. È San Pietro che ha detto, dopo la Pentecoste, che non c'era altro nome nel quale noi possiamo essere salvati che il nome di Gesù Cristo. È vero o non è vero? Se è vero non c'è altro che Gesù Cristo per salvare le nostre anime e non Budda, non Lutero, non Maometto. Questa è la verità. Questa è sempre stata la dottrina della Chiesa, non è mai cambiata. Si è dovuto arrivare al secolo XX per ascoltare tali cose incredibili. E questo per falso spirito di ecumenismo, avvicinare tutti. Ma questo è la rovina della dottri-

na cattolica! come possiamo essere fratelli nella dottrina con tutti e poi convertire alla Chiesa cattolica tutti quelli che non credono in essa? Come si può convertire, fare ritornare alla Chiesa cattolica dicendo: voi siete buoni, voi uomini potete continuare nella vostra religione molto buona, forse migliore della nostra, e così potete essere sicuri di essere salvati? Questa è una menzogna, questo non è lo spirito missionario, questa non è carità. Si comportano come un medico che dice al suo ammalato: «Lei è in buona salute (e lui invece è vicino alla morte), no, no, lei è in buona salute»... Con l'ecumenismo si comportano allo stesso modo. Un missionario che ha la fede cattolica va attraverso tutto il mondo per dire: venite a Gesù Cristo per essere salvati, non ci si può salvare senza Gesù Cristo, Lui è Dio e non c'è altro Dio, non ci sarà un altro giudice che verrà sulle nuvole per giudicare tutto il mondo, anche

i comunisti, anche i massoni. Anche loro saranno giudicati da Gesù Cristo. Chi potrà dire: «No, io non ho bisogno di Gesù Cristo? Nessuno, perché Lui è il creatore, il salvatore, non c'è nessun altro». Ma ecco che arriva la mentalità di oggi, venuta tramite il Concilio Vaticano II, con questo ecumenismo che rovina la Chiesa, che rovina le anime ... Non soltanto la Chiesa ma anche le anime. Ed allora ecco un Vescovo svizzero, il nuovo vescovo di Soletta che dice a tutti i suoi parroci di far venire i pastori protestanti a predicare nelle loro parrocchie. Come, i protestanti venire nelle chiese cattoliche per fare la predica? Ma hanno la fede cattolica o non ce l'hanno? Se non hanno la fede cattolica come possono venire a predicare ai cattolici? Incredibile! Eppure questo vescovo è stato nominato solo da qualche mese, è giovane ed allora dovranno sopportarlo ancora per parecchi anni, poveri diocesani! Ha pure fatto una concelebrazione con Hans Kung. Alla televisione tutti i fedeli hanno potuto vedere il nuovo vescovo concelebrazare una eucarestia, non certo la S. Messa, con Hans Küng l'eretico, eretico formale, eretico pubblico! Ma allora chi è questo vescovo, non ha più la fede cattolica? Come possono i suoi diocesani seguire questo vescovo? È impossibile. Possiamo dare altri esempi, molti altri esempi, non finirà mai questa storia ... e che dire del vescovo di Cherbrough in Canada? Sono stato in Canada l'anno scorso ed ho fatto delle Conferenze ad Ottawa nel Quebec ed a Cherbrough e mi hanno detto che quell'arcivescovo ha invitato nella sua chiesa cattedrale tutti i diocesani per la ordinazione di pastori protestanti uomini e donne. Sì! Ha invitato tutta la diocesi per venire ad assistere ad una ordinazione di pastori protestanti e lui ha ricevuto l'eucarestia

(se si può chiamare eucarestia), ha ricevuto la comunione da una donna che è stata - diciamo - ordinata nella sua cattedrale. E si tratta di un arcivescovo cattolico! È incredibile. Allora io l'ho attaccato nelle mie conferenze ed ho detto: «Ma chi è questo vescovo, è cattolico questo vescovo? È impossibile che lo sia». Lui mi ha risposto alla televisione dicendo: «Mons. Lefebvre mi attacca perché ho fatto questa cerimonia nella mia cattedrale, la notizia è vera ma lui non sa che io sono stato approvato da Roma». Allora quando sono andato a Roma dal cardinale Ratzinger gli ho detto che quel vescovo affermava che la sua azione era stata approvata da Roma ... Il fatto è che adesso ci sono due o tre Rome, non una Roma sola. Ci sono alcuni come il cardinale Ratzinger che non sono d'accordo, lui certamente non è d'accordo con questo. Non è il cardinale Ratzinger che ha dato questo permesso, ma un altro, mons. Virgilio Noè, peggio di Mons. Bugnini. È Noè che adesso è incaricato, come segretario della Congregazione per il Culto, è lui che impedisce la Messa detta di San Pio V. E' lui. È gente che non è più cattolica.

Allora potete constatare che il Vaticano II a causa dell'ecumenismo ha desacralizzato tutta la liturgia come hanno fatto i protestanti; essi hanno laicizzato la religione e si vede come anche nel Vaticano II c'è la laicizzazione della Chiesa. Adesso si dice che è l'epoca dei laici, perché non ci sono più le vocazioni, non ci saranno più sacerdoti nelle chiese, allora sono i laici che prendono l'incarico delle chiese e anche le donne con il nuovo codice, possono diventare parroco, possono assistere ai matrimoni, presiedere ai funerali, dare la comunione, portarla agli ammalati, possono fare tutto, tranne la confessione e la Messa.



Palermo, 4 giugno 2022. Con la lettera in forma di motu proprio "Spiritus Domini" Papa Francesco ha disposto l'estensione del ministero del lettorato e dell'accollitato alle donne. La Diocesi di Palermo è stata una delle prime a dare attuazione a questa decisione di papa Francesco con mons. Corrado Lorefice (nell'immagine con una delle prime donne a ricevere il ministero dell'accollitato).

La laicizzazione della religione è una profanazione perché Gesù Cristo ha istituito il Sacramento dell'Ordine e non si capisce perché, se i laici possono svolgere le stesse funzioni dei sacerdoti, Nostro Signore abbia istituito il sacramento dell'ordine che dà il carattere al sacerdote, carattere che lo fa partecipe del sacerdozio di Gesù Cristo.

Il Concilio di Trento ha avuto l'ispirazione dello Spirito Santo per definire la dottrina per sempre, come diceva il Cardinale Ottaviani, il buon Cardinale Ottaviani così coraggioso. Affermava infatti che quanto ha definito il Concilio di Trento è definito per sempre; è vero, per sempre non si può cambiare perché il Concilio di Trento è stato un Concilio dogmatico, non un Concilio pastorale come il Vaticano II. Ha definito cose meravigliose sui sacer-

doti, sulla teologia, sull'insegnamento nei seminari, sulla formazione dei seminaristi. Il Concilio di Trento è una fonte straordinaria e possiamo dire che difende la dottrina cattolica contro le eresie del protestantesimo, mentre il Concilio Vaticano II al contrario, con il suo ecumenismo e la sua libertà religiosa, fa diventare a poco a poco i cattolici dei protestanti.

Bisogna fare attenzione, molta attenzione! Potete anche cercare di assicurarvi dicendo: "Ma noi siamo cattolici, da molti anni, i nostri avi, sono tutti cattolici, l'Italia è cattolica, no, non possiamo sbagliare, non possiamo diventare protestanti, è impossibile! Non illudetevi, rammentate piuttosto l'esempio dell'Inghilterra, detta l'isola dei santi. L'isola dei santi è passata all'eresia interamente, praticamente interamente, tramite i sacerdoti ed i vescovi. Egualmente ai tempi dell'arianesimo la gente è diventata ariana tramite i sacerdoti ed i vescovi. Ora è lo stesso, è la medesima situazione. Se non fate attenzione a poco a poco con questi cambiamenti, con questa situazione della Chiesa dopo il Concilio Vaticano II, tutti cambiano di spirito.

E poi non c'è più l'attaccamento al decalogo, alla morale, alla fede e poco a poco si accetta tutto. La morale? Sono io che decido la morale, la mia morale, la mia coscienza; la fede? Lo stesso sono io che ho la mia fede. Così diventate protestanti. Ciò è molto pericoloso, dobbiamo stare molto attenti a questo per rimanere cattolici. Adesso si parla di diritti dell'uomo ... vedete come invece non si parla più del decalogo? Si parla dei diritti dell'uomo, ma i diritti dell'uomo sono stati fatti per disubbidire a Dio, al decalogo, precisamente per fare una opposizione al Decalogo. Diritti dell'uomo ... no! Obbediamo piuttosto ai doveri dell'uomo nel decalogo, doveri che



Cattedrale di Ginevra, St. Pierre, 24 marzo 2022, celebrazione della prima s. Messa cattolica in Novus Ordo dal 1535. Nel 1535 l'edificio fu occupato dalla setta protestante riformata di Giovanni Calvino, che distrusse le statue e i dipinti della cattedrale e vietò il culto cattolico. Nell'immagine il celebrante principale, Pascal Desthieux, vicario episcopale di Ginevra, ha chiesto perdono per le "colpe contro l'unità": atti di derisione, caricatura o sfida alla comunità riformata. Desthieux ha anche sottolineato il desiderio di "arricchirci a vicenda con le nostre differenze". Durante la liturgia, Daniel Pilly, un rappresentante della comunità protestante, ha chiesto perdono per le azioni storiche contro l'unità dei cristiani.



Cattedrale di Ginevra, St. Pierre, 24 marzo 2022, s. Messa post conciliare in Novus Ordo.



Tempio protestante di Saint-Pierre-le-Jeune, Strassburgo, celebrazione della s. Cena.

ci insegnano i rapporti con Dio e con il prossimo, la carità verso Dio e la carità verso il prossimo. Con i diritti dell'uomo invece mi credo libero: libero di credere o di non credere, libero di non ubbidire a Dio di fare tutto quello che voglio perché sono adulto, ho la mia coscienza, ecco i miei diritti, ma questi sono i diritti della rivoluzione contro Dio; esattamente come il diavolo quando disse «non serviam», non voglio servire, ha detto Satana, non

voglio servire, ripete l'umanità di oggi. Con questi diritti dell'uomo io posso dire che non voglio ubbidire; che Dio stia dove sta, io sto dove sto e faccio quello che penso. Incredibile ma è così, la ribellione contro Dio! Come può durare la società? Eppure i sacerdoti negli Stati dell'America del Sud hanno fatto una riunione a Rio de Janeiro con i loro vescovi per studiare i diritti dell'uomo, per appoggiare i diritti dell'uomo. Bisognerebbe fare una riu-



Cena del Signore luterana.

nione per appoggiare il decalogo, questo sarebbe più interessante, più necessario. Se tutti osservano il decalogo non c'è ingiustizia, c'è la pace e la giustizia; ma con questi diritti dell'uomo ciascuno ha i suoi diritti che impediscono quelli degli altri e questa è la guerra.

Dunque la conclusione di questa considerazione è di ritornare al Concilio di Trento. Non possiamo continuare così: abbandonare il Concilio di Trento per diventare protestanti, questo è impossibile, noi dobbiamo ritornare al Concilio di Trento, ritornare alla Messa, alla Messa del Concilio di Trento come ha fatto san Pio V che ha scritto una bolla meravigliosa sulla Messa di sempre dicendo: nessuno può impedire questa Messa, nessuno in futuro potrà mai impedire questa Messa, nessuna scomunica dovuta alla celebrazione di questa Messa avrà valore. L'ha detto esplicitamente nella sua bolla. Ma allora qual è la situazione di oggi che noi non possiamo neanche andare in chiesa per dire la Messa? È un bene questo?

Io sono cattolico, sono un vescovo cattolico, sono sempre rimasto cattolico, ho lavorato per la Chiesa durante 55 anni di sacerdozio, 36 anni di vescovo, delega-



Messa cattolica post Concilio.

to apostolico, ero un amico di Pio XII e adesso? Non posso più dire la mia Messa, la Messa della mia ordinazione, la Messa che ho sempre detto in Africa e dappertutto, non posso più dire questa Messa nelle chiese che sono state costruite proprio per questa Messa!

È incredibile ed impossibile, questa situazione non può continuare. Un sacerdote, vestito magari in borghese, può dire la Messa anche senza paramenti e fa ciò che vuole, lui può andare in tutte le chiese, lui può fare questo, ma io non posso dire la Messa della mia ordinazione, la Messa di san Pio V, la Messa di san Pio X, la Messa di tutti i santi, che è stata detta per venti secoli nella Chiesa.

Questa situazione non può durare, se dura ancora qualche anno sarà sempre peggio, quanti sacerdoti si sono sposati, quanti religiosi sono andati via, hanno abbandonato la loro vocazione, abbandonato Dio; ora si può rompere il contratto con Dio, il sacerdote si può sposare e nessuno dice niente, anzi, di tanto in tanto il vescovo viene per sposare il sacerdote e fare la cerimonia. No! Questa non è più la Chiesa cattolica. Noi dobbiamo rimanere cattolici, rimanere nella verità, conservare

il catechismo del Concilio di Trento come aveva detto il cardinale Ratzinger.

Questo cardinale ha rammentato in Francia che si deve ritornare al Concilio di Trento, almeno nelle linee principali; non lo avesse mai detto! I vescovi francesi si sono arrabbiati ed hanno protestato con Roma ed allora il cardinale Ratzinger ha dovuto scrivere una lettera al presidente della conferenza episcopale francese, rimangiandosi le critiche ai nuovi catechismi. Ma dov'è l'autorità del Papa? Il Papa ha mandato questo cardinale per avvisare un Paese, come si fa poi che questo visitatore è obbligato a dire: «no, non ho detto niente ...». Non c'è più governo nella Chiesa e tutto ciò è cambiato con la collegialità e con la democratizzazione della Chiesa. Il Papa non ha più autorità, i vescovi non hanno più autorità nelle loro diocesi e così via...

È un grande dolore per noi e sono sicuro anche per voi vedere la situazione della Chiesa di oggi. Com'è possibile che abbiamo ricevuto documenti ufficiali da Roma che non sono in favore della religione cattolica? Che non sono conformi alla tradizione ed alla fede cattolica? La risposta è facile: la Chiesa è invasa, la Chiesa è occupata, occupata dai modernisti che difendono i loro errori condannati da san Pio X che aveva detto: «Il nemico è adesso nell'interno della Chiesa, non è più all'esterno, è dentro la Chiesa». Questo nemico si trova nei seminari, in questi seminari il nemico della Chiesa diventerà sacerdote, vescovo, cardinale, con le idee che non sono le idee cattoliche, ma idee moderniste piene di naturalismo, razionalismo, evolucionismo, relativismo della dottrina e della morale.

Ecco il modernismo, uomini con queste idee sono diventati vescovi e cardinali è venuto poi il Concilio ed i modernisti

hanno voluto fare questo Concilio per diffondere le loro idee attraverso la Chiesa, ed hanno fatto questo Concilio con Papi deboli, con Papa Giovanni XXIII che non era un uomo molto forte e, benché tradizionalista di cuore, non voleva dare l'impressione di non essere conforme alle idee moderne.

Sotto l'influenza di questi cardinali ha aperto il Concilio e per me, il povero papa è morto di dolore quando ha visto il Concilio dove andava. Almeno questa è la mia impressione. Conoscevo bene papa Giovanni ancora quando era mons. Roncalli a Parigi dove ero andato molte volte da lui come delegato apostolico in Africa. Ho parlato con lui e stavamo assieme molte volte, era un uomo dal cuore tradizionalista e quando ha visto questo Concilio rovinare la Chiesa, si afferma abbia detto prima di morire: «Fermate il Concilio, fermate il Concilio».

Purtroppo i modernisti che occupano la Chiesa sono ancora là ed hanno cacciato via tutti i tradizionalisti ed adesso tutte le grandi città del mondo hanno dei vescovi modernisti come cardinali: Milano, Madrid, Amsterdam, Parigi, Chicago.

Mons. Bernardin, nuovo Cardinale di Chicago, quando era vescovo di Cincinnati ha fatto una campagna pacifista guidando il corteo dei pacifisti ed è stato nominato Arcivescovo di Chicago. Quando sono passato da Chicago ho letto sui giornali che si parlava di questo Arcivescovo di Cincinnati come del futuro arcivescovo di Chicago (la seconda città d'America) e la stampa rifiutava questo arcivescovo. Questo era il parere dei giornali, non sono solo quelli di destra ma di tutti i giornali. Ed invece cosa è successo? mons. Bernardin è stato egualmente nominato arcivescovo di Chicago. Come spiegare l'enigma? C'è qualcuno dietro, qualcuno

dei cardinali modernisti che sono a Roma, Casaroli, Baggio, Pironio, Poletti, tutti sono modernisti. Prima i modernisti ed i liberali venivano cacciati via, con Pio IX, Leone XII, san Pio X, tutti i Papi hanno sempre cacciato via i liberali e modernisti perché sono contro il bene della Chiesa, ma a poco a poco, anche i Papi nelle loro encicliche hanno ammesso «Noi abbiamo condannato costoro, abbiamo fatto tutto il possibile per impedire a costoro di avere un influxo nella Chiesa, ma nessuno ci ascolta, nessuno obbedisce, siamo obbligati di constatare che avanzano, nessuno ascolta il Papa». Lo dicevano i Papi nelle loro encicliche, questo errore è sempre più organizzato, sempre più forte ed arrivato il Concilio Vaticano II, i modernisti hanno approfittato di questo Concilio per conquistare il potere del Vaticano.

Adesso mi si dice: «lei è disubbidiente». Certo sono disubbidiente al modernismo e siccome questi sono modernisti, io non voglio obbedire ai modernisti, voglio obbedire ai cattolici, così mentre loro vogliono rovinare la Chiesa io non voglio rovinare la Chiesa, voglio costruire la Chiesa, non demolire la Chiesa. Paolo VI l'aveva detto lui stesso: «è l'autodemolizione della Chiesa». Chi fa l'autodemolizione della Chiesa? Qualcuno certamente perché non si demolisce da sola, sono questi uomini. Per questo io ho detto che ci sono diverse Rome, che c'è una Roma modernista che è la più potente.

Preghiamo, speriamo e facciamo sacrifici per domandare a Dio di allontanare questi uomini che non sono veramente buoni cattolici che non sono veramente uomini di Chiesa. Alcuni altri sono buoni e vogliono il bene della Chiesa ma sono impediti perché i modernisti sono più forti. Da quindici anni sono organizzati a Roma ed hanno tutto il potere. Anche il

Papa non può fare niente. Vanno dal Papa e gli dicono: «Lei non deve fare questo, lei non deve fare quest'altro», sono forti e presenti in tutti gli uffici e in tutta Roma.

Quando sono andato all'udienza da Paolo VI non sono passato tramite il cardinale Villot che aveva allora tutto il potere. Infatti aveva fatto dei regolamenti secondo i quali nessuno in Curia poteva muoversi senza il suo permesso, era più potente del papa stesso e non voleva che io andassi dal Papa. Ho poi capito il perché, perché aveva detto delle calunnie al Papa, aveva detto «questo vescovo Mons. Lefebvre fa firmare ai suoi seminaristi degli scritti contro di lei, contro il Papa». Paolo VI avrebbe detto: ma questo mi sembra impossibile, che un vescovo faccia firmare ai suoi seminaristi qualcosa contro il papa. Allora, ha chiesto il cardinale Villot, mi dà il permesso di agire contro questo seminario, contro tutta l'opera di mons. Lefebvre? Sicuramente, lei deve seguire questo seminario e questa opera deve sparire, non deve continuare. Villot quindi ha fatto tutto un complotto contro il mio seminario, un complotto falso e contro la legge canonica ed era sicuro che dopo quattro mesi il seminario di Ecône sarebbe stato chiuso, e tutti i seminaristi rientrati in famiglia.

Ma io non ho accettato quando ho saputo di tutte queste cose. Quando sono poi andato dal papa Paolo VI, il cardinale Villot l'ha saputo solo qualche ora prima ed ha mandato il cardinale Benelli dicendogli: deve andare alla udienza del papa con mons. Lefebvre ed il cardinale Benelli è venuto, non so se per sorvegliare me od il Papa, perché lui durante tutta l'udienza non ha detto niente, ha solo preso appunti.

Il Papa in un primo tempo si è arrabbiato: non è vero che lei abbia molto rispetto per il Papa perché fa firmare ai



Dicembre 2003, da sinistra i cardinali Baggio e Casaroli.

suoi seminaristi degli scritti contro il Papa! Io? Servitore del Papa durante tutta la vita sarei capace di fare una cosa del genere? Datemi una copia di questo scritto. Se è vero, datemi questo scritto. Il Papa è rimasto così ... poi è diventato molto più amabile con me. Era questa calunnia che aveva detto il cardinale Villot, era una menzogna incredibile ma è così. Questi non sono uomini di Chiesa, Villot non era un uomo di Chiesa, Baggio non è un uomo di Chiesa, Casaroli non è uomo di Chiesa, non sono uomini di Chiesa perché i loro principi non sono i principi della Chiesa. Quindi noi siamo presi di mira perché vogliamo mantenere la tradizione mentre loro non la vogliono più e dicono: se il Papa dà il permesso ai tradizionalisti di avere la Messa di San Pio V, tutto ciò che abbiamo fatto da dopo il Concilio è finito.

Il Papa non è d'accordo con questo, lui sarebbe disposto di lasciare l'antica Messa. Il papa Giovanni Paolo II ha detto: questa Messa che noi stessi abbiamo celebrato durante tanti anni, la Messa della Chiesa, perché impedire questa Messa? È ridicolo, l'ha detto a me durante l'udienza. Allora è intervenuto il cardinale Seper che ha detto al papa: no, no, Santità, non date

a Mons. Lefebvre questa facoltà perché egli fa della Messa una bandiera.

Una bandiera? La Messa è la Messa che ho detto sempre ed è una bandiera nel senso che è la croce di Gesù Cristo, per me è la bandiera della cattolicità, è la croce, ma non è una bandiera nel senso che io debba fare la guerra con la Messa. Allora il Papa è rimasto perplesso e non ha fatto niente, ma era disposto a firmare.

Questa è la situazione di Roma e questo voi dovete sapere, perché non sapendolo pensate che a Roma tutto vada bene, che tutto ciò che viene da Roma sia santo e conforme alla Tradizione cattolica, che tutto è bene, che non c'è male che Roma è santa. No davvero, adesso no. C'era un tempo, ed io l'ho conosciuto quando ero a Roma in seminario e poi quand'ero delegato apostolico sono stato in tutte le Congregazioni romane ed alla segreteria di Stato. Ho conosciuto il cardinale Tardini, per esempio, ecco un uomo di Chiesa, il cardinale Ottaviani ecco un uomo di Chiesa, il cardinale Brown, altro uomo di Chiesa come il cardinale Antoniutti, erano tutti uomini di Chiesa che avevano dato tutto alla Chiesa, e nient'altro, nulla alla politica, ma non quelli di adesso, alcuni sì, ma quelli che sono i più potenti no. Essi quando hanno preso il potere a Roma hanno cambiato tutto: la liturgia, i seminari, la teologia, la morale, lasciando tutto alla libertà e con la libertà tutto si rovina. Essi hanno un vero odio contro i tradizionalisti, un vero odio.

Adesso a Roma tutti sono ricevuti in Vaticano, buddisti, musulmani, la trilaterale, li conosco questi massoni, e poi Arafat e tutti i rivoluzionari eccetto i cattolici. Noi siamo cattolici e non possiamo essere ricevuti dal Papa. Perciò una volta ho detto in una conferenza che ho fatto in Fran-

cia «forse verrà un giorno il diavolo per domandare di essere ricevuto in Vaticano e gli diranno: ... lei è una persona molto colta e molto intelligente e potente, poi ci sono i diritti della persona umana ... siamo quindi obbligati di riceverlo, d'altra parte sappiamo che lei sta in una situazione un po' difficile che non sappiamo quanto durerà ancora, ma chi lo sa, un giorno forse Iddio ... e poi sappiamo anche che ha avuto delle difficoltà con Gesù Cristo e con la Santa Vergine ma forse le responsabilità sono da entrambe le parti ...». Adesso

è così, per la Chiesa ciascuno ha la sua responsabilità, fanno il mea culpa, mea culpa per i peccati della Chiesa e poi per i protestanti e per tutti la Chiesa si è certamente sbagliata, e così anche il demonio potrà entrare. Noi invece non possiamo avere udienza.

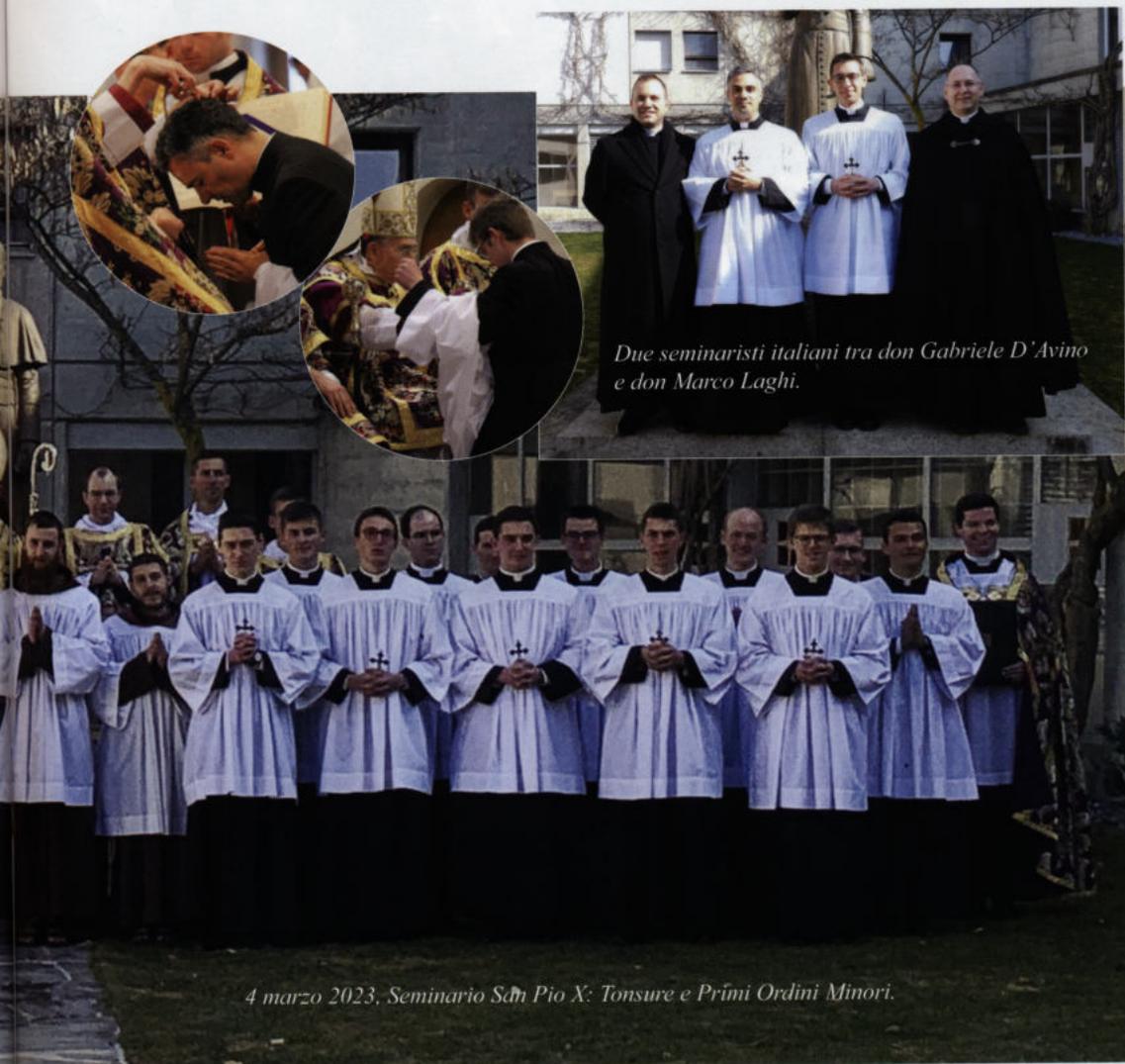
La situazione a Roma è veramente molto grave e noi dobbiamo pregare, dobbiamo pregare specialmente la Beata Vergine perché essa è stata la più forte contro il demonio. Essa è sempre in lotta contro il demonio e contro quelli che non vogliono



il Regno del Suo Figlio. La Beata Vergine, l'Immacolata Concezione ha un solo nome nel suo cuore: Gesù, un solo nome nel suo pensiero: Gesù.

Anche noi dobbiamo fare in modo di avere come Lei soltanto questo nome nei nostri cuori e nei nostri pensieri, il nome di Gesù, il Regno di Gesù Cristo per tutti gli uomini, tutti, tutti. Il regno della beatitudine e della gioia, della pace e della eternità, là dove dobbiamo andare alla fine della nostra vita terrena.

Noi dobbiamo pregare per questa situazione difficile della Chiesa, dobbiamo pregare come facevano i piccoli fanciulli di Fatima che hanno avuto la visione dell'inferno mostratagli da Nostra Signora, dove le anime cadevano come le foglie d'autunno. Dobbiamo pregare e fare penitenza, domandando con tutto il nostro cuore di pregare e far pregare i fanciulli, per domandare a Dio che cambi la situazione, per la salvezza delle nostre anime e di tutte le anime.



Due seminaristi italiani tra don Gabriele D'Avino e don Marco Laghi.

4 marzo 2023, Seminario San Pio X: Tonsure e Primi Ordini Minori.